

i produttori italiani, sotto questo profilo, avanzano serie perplessità sul fatto che la Cina sia oggi da considerarsi una grande « opportunità », poiché tale valutazione sarà assolutamente condivisibile soltanto allorché le regole della produzione e del commercio saranno dai cinesi sinceramente e totalmente condivise, mentre, sino a quel momento, appare piuttosto essere l'Italia una grande opportunità per la Cina;

gli accordi stipulati a Roma hanno portato alla decisione, interessante e certamente positiva, di istituire un « Comitato governativo congiunto Italia-Cina » per l'approfondimento e la verifica dei temi di interesse comune nei settori della produzione, del commercio e quindi dell'interscambio;

appare evidente la necessità di portare sul tavolo di lavoro del « Comitato governativo congiunto Italia-Cina » la questione della certificazione obbligatoria dei prodotti, anche per misurare l'effettiva volontà di collaborazione del governo cinese nella lotta contro la contraffazione dei prodotti —:

se il governo italiano non ritenga che, ferma restando la positività dell'accordo sulla tutela della proprietà intellettuale firmato a Roma nel corso della recente visita del premier cinese Wen Jiabao, sia assolutamente necessario, per una efficace e seria tutela del « made in Italy », raggiungere un accordo sulla certificazione obbligatoria dei prodotti, senza il quale la contraffazione è fatalmente destinata a prosperare;

se non ritenga di dover ufficialmente porre la questione della certificazione obbligatoria dei prodotti sul tavolo di lavoro del « Comitato governativo congiunto Italia-Cina » istituito in occasione della ricordata visita a Roma del premier cinese, per saggiare l'effettiva disponibilità della Cina a bonificare l'interscambio con il nostro Paese e con l'intera Europa dai flagelli della contraffazione dei prodotti.

(3-03404)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in Canada è presente una numerosa e vivace comunità italiana molto legata alla madre-patria e fortemente interessata a seguire le vicende italiane;

tale comunità non riceve in tutto il territorio canadese le trasmissioni di *Rai International* e, quindi, si trova tagliata fuori da questo importante mezzo di collegamento, con la realtà italiana;

compito preminente di *Rai International* è quello di diffondere le informazioni sul nostro Paese e sulla sua cultura, soprattutto in quei Paesi dove sono presenti importanti comunità di nostri connazionali —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile chiedere, nell'ambito del rapporto di concessione con la Rai, l'estensione della copertura di *Rai International*, almeno a quelle parti del territorio canadese dove si addensano le maggiori comunità italiane. (4-10069)

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il signor Aldo Cugnasco di Asti, che aveva sottoscritto dei contratti con Tele + e Stream nel gennaio 2003, si è ritrovato, dopo l'acquisizione delle due emittenti da parte della Sky, ad avere dei servizi diversi e nettamente inferiori rispetto a quelli pattuiti e previsti dai precedenti contratti di abbonamento;

in seguito a questa situazione il signor Cugnasco, a cui non era stato tempestivamente comunicato il cambio del gestore e le conseguenti differenze di servizi, decise di disdire il contratto e comunicò, il 21 ottobre 2003, tale decisione a

Sky Italia, cercando, al contempo, di consegnare il decodificatore e la smart card all'ufficio della Sky service di zona, che però si rifiutò di prenderli in consegna in quanto non abilitato e non in possesso del modulo di reso;

da mesi, ormai, il signor Cugnasco, che si è trovato costretto a farsi assistere da un legale, sta cercando di risolvere il proprio contratto con la Sky Italia che continua a richiedere i pagamenti, ignorando tutto quanto viene ad essa comunicato tramite regolari raccomandate con ricevuta di ritorno;

le condizioni generali di abbonamento dovrebbero essere fornite agli utenti in condizioni di effettiva leggibilità, senza necessità di far ricorso, come accade adesso, ad una lente di ingrandimento —:

se sia a conoscenza di situazioni simili nell'intero territorio nazionale e della loro entità e se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a modificare il quadro legislativo vigente, secondo l'interrogante inadeguato a tutelare in modo effettivo le esigenze informative degli utenti. (4-10087)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il generale Francesco Paolo Spagnuolo, comandante delle forze italiane in Iraq, in una intervista del 13 maggio pubblicata da *Repubblica* afferma, tra l'altro, che il comando militare italiano in Iraq ha comunicato agli uffici gerarchicamente superiori in Italia la grave situazione di maltrattamento dei reclusi nel carcere di Nassiriya dove, per stessa ammissione del Ministro della Difesa, ven-

gono portate le persone arrestate per reati comuni dal personale del contingente italiano in Irak —:

se le dichiarazioni del generale Spagnuolo corrispondano al vero e, nel caso, se le dichiarazioni rese dal Ministro della Difesa il 12 maggio alla Camera e al Senato siano compatibili con quanto affermato dal generale Spagnuolo;

se il Governo abbia mai avuto conoscenza del trattamento dei reclusi nel carcere di Nassiriya. (4-10078)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CENNAMO e SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina delle Fondazioni bancarie prevede che queste ultime, pur dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, operino tuttavia « in rapporto prevalente con il territorio » (articolo 2 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153) e che siano transitoriamente vigilate dal ministero dell'economia e delle finanze per quanto riguarda il « rispetto della legge e degli statuti » (articolo 10);

lo statuto della Compagnia di San Paolo prevede, all'articolo 3, che la stessa Compagnia persegue finalità di utilità sociale, allo scopo di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico, operando, fra l'altro, nel settore della ricerca scientifica;

la vigilanza sulle fondazioni ha per scopo la verifica, in particolare, dell'effettiva tutela degli interessi contemplati negli statuti (articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153);

la Compagnia di San Paolo è tuttora il maggiore azionista singolo (quota del 14.479 per cento) della banca conferitaria